

INDICAZIONI UTILI PER I LETTORI

Alcuni promemoria pratici per una buona ministerialità del lettore Prima dell'Eucaristia.

- * Arrivare almeno 5 minuti prima dell'eucaristia (sarebbe preferibile una decina).
- * Anche se in turno è segnato un solo lettore, ma si partecipa alla celebrazione, nulla vieta di accordarsi per moltiplicare le voci.
- * Leggersi e prepararsi la lettura prima della messa (non durante) e chiedere al sacerdote chiarimenti se si trovano delle parole o dei nomi difficili da pronunciare (accenti, ecc.).
- * Se possibile controllare prima della messa che il Lezionario posto sull'ambone sia posizionato sulla pagina giusta (in modo da non trovarsi al momento delle letture con la pagina sbagliata e leggere così la lettura non corrispondente)
- * Domandare agli eventuali cantori o all'organista o al coro se il versetto dell'acclamazione al Vangelo sia o meno cantato, per evitare sguardi imbarazzanti successivamente.

Durante l'Eucaristia

Per chi proclama le Letture.

- * Il comportamento del lettore incomincia nel momento in cui ci si sposta verso l'ambone (cioè il luogo da cui si proclamano le letture). Non si dovrebbe partire dal proprio posto prima che sia concluso ciò che precede (orazione, lettura o canto)! Uno spostamento calmo prepara l'uditorio ad ascoltare con attenzione.
- * Prima di proclamare la parola di Dio ti può essere d'aiuto questa preghiera semplice, ma molto bella: «Il Signore sia nel mio cuore e sulle mie labbra perché io possa annunciare degnamente la sua Parola».
- * Per raggiungere l'Ambone il movimento sia calmo e senza fretta, non succede nulla anche se si attende qualche secondo. Si faccia l'inchino davanti all'altare (aspettando il lettore della seconda lettura nel caso della concomitanza) sia per andare a leggere che per tornare al posto.
- * Il foglietto delle letture non va portato all'ambone. Le letture si proclamano dal Lezionario.
- * Ricordarsi di posizionare in modo giusto il microfono.
- * Si inizia a leggere così: "Dal libro della Genesi", mai leggere l'indicazione "Prima Lettura" e così neppure "Seconda Lettura", tanto meno "Salmo Responsoriale". Queste sono solo indicazioni rubricali e non danno nessuna informazione utile all'assemblea perché è già chiaro a tutti in quale momento della celebrazione ci si trovi.
- * Leggere le letture lentamente, pronunciando bene le parole senza mangiarsi le vocali finali. Le frasi di un testo hanno un ritmo che il lettore dovrebbe saper rendere. Si tratta del modo in cui viene regolata la successione delle sillabe e delle parole. Per rendere bene il ritmo di una frase, è necessario aver stabilito in precedenza tutte le pause. In alcuni casi, inoltre, si tende a leggere troppo in fretta. Ricordiamo che chi ascolta ha bisogno di tempo per poter organizzare i suoni che sente in una frase dotata di senso. E questo dipende dalle pause e anche dalla velocità con cui si parla. La velocità, in particolare, dovrebbe essere decisamente più lenta che nella comune conversazione.
- * Finita la prima lettura si dice: "Parola di Dio" e non "è Parola di Dio".
- * Finita la prima lettura, si aspetta qualche istante per staccarla dal Salmo responsoriale e poi si inizia il Salmo senza dire "Salmo Responsoriale... ripetiamo assieme..." . Si legge direttamente il ritornello che si intercalerà ad ogni strofa del salmo (se l'assemblea non ricorda bene il ritornello, il lettore lo ripete assieme senza sovrastare l'assemblea), qualora non sia opportunamente cantato.
- * Finita la seconda lettura, il lettore va al posto se si canta l'alleluia e il versetto (che si dice anche "acclamazione al Vangelo"); legge il versetto se invece viene cantato solo l'alleluia. Per sapere

come agire e non trovarsi in balia di sguardi incerti e imbarazzati, è bene che il lettore si informi prima della messa dal direttore del coro o da colui che presiede sulle modalità con cui si svolgerà l'acclamazione al vangelo.

- * Terminata la lettura, prima di allontanarsi, il lettore dovrebbe fare una breve pausa, attendere la risposta dell'assemblea (cioè "Rendiamo grazie a Dio") e non scappare subito via come alla fine di un compito sgradevole.
- * Lo sguardo resta fisso sul lezionario. Gli occhi si alzano verso l'assemblea soltanto all'inizio della lettura (dal libro...) ed alla fine (parola di Dio).

Per chi legge le intenzioni di preghiera dei fedeli.

- * Si invita sempre l'assemblea a pregare dicendo: "preghiamo insieme e diciamo: ascoltaci, Signore", o altro anche quando non c'è scritto sul foglietto delle preghiere.
- * Finite le preghiere si resta al leggio e si torna al posto solo dopo la preghiera conclusiva del sacerdote.